

## *Una luce nascosta*

C'è una misteriosa legge di dinamismo nel mondo della fede vissuta, che funziona come un ritmo di sistole e diastole: all'operatore pastorale che è attratto verso gli altri nel suo ministero, corrisponde quell'uomo di Dio che attrae verso di sé i credenti che cercano un'esperienza forte. Questi uomini non si muovono, hanno una superbatteria sempre alimentata, capace di sprigionare energia spirituale continua.

Un esemplare di questo genere era il padre Fortunato De Gruttis, Venerabile, che per quasi quarant'anni stette fermo al Convento di S.Sosio amministrando la parola, la grazia e la compagnia di Dio alle persone.

Aveva 27 anni quando partecipò alla prima missione e fu a Roccamonfina (Ce) nel 1853, quattro anni dopo prese parte all'ultima, sempre da catechista, e fu a Pastena (Fr). Non si hanno notizie speciali su questi lavori di padre Fortunato. Tutto lascia capire che egli abbia seguito il suo temperamento calmo, positivo. Del resto, c'era poco da sbracciarsi, in genere, a quei tempi, perché le missioni popolari, in cui i Passionisti erano i più richiesti, riuscivano dovunque a smuovere le coscienze.

Nel 1857 padre Fortunato va a Caserta, dove da due anni è stata aperta una nuova sede, all'ombra del Palazzo reale, per desiderio del re Ferdinando II. Qui padre Fortunato è stato inviato specialmente come confessore, oltre che per il fatto che è nativo del Regno di Napoli. I suoi confratelli predicano ai soldati, ai monasteri, al personale delle sedi istituzionali, al clero di Aversa e dintorni.

Egli partecipa sempre come chi verifica i risultati, a tu a tu con i penitenti al confessionale. Quando nel 1866 la sede di Caserta viene chiusa dal nuovo governo italiano postunitario, padre Fortunato viene accompagnato dalla polizia, insieme ai confratelli, fino al Convento di S.Sosio, non lontano dalla stazione ferroviaria di Isoletta che era l'ultima del Regno. La casa passionista era sul confine del Stato pontificio.

Questa esperienza maturò nel Venerabile l'urgenza delle risorse interiori per poter affrontare gli urti della vita, ma anche la tensione apostolica. Quando non possiamo annunziare e testimoniare, pensava, dobbiamo parlare con il contagio della carica intima che deve qualificare un maestro di fede..

Quando poi si stabilì definitivamente di comunità a Falvaterra non tardò a far trapelare le dense risorse di spirito che aveva conquistato come dono di Dio.

Dai centri vicini: Ceprano, San Giovanni, Pastena, Arce, ecc tutti si accorsero che c'era un padre e un maestro illuminato a disposizione delle coscienze. Ogni giorno, padre Fortunato sedeva al confessionale come docente, come medico, come amico e talvolta come giudice. Ogni voce dietro la grata era una storia umana che egli doveva orientare, sbrogliare, concludere o promuovere. E non sempre le cose erano nello schema, come per chi fa un mestiere, spesso c'era "il caso" e allora padre Fortunato faceva l'esorcista oppure prevedeva il futuro o disponeva da Dio di qualche altro mezzo fuori della portata dei comuni mortali.



## **SPECIALE Centenario della morte del Venerabile Padre Fortunato De Gruttis**

A passo lento, ogni mattina padre Fortunato scendeva al suo lavoro in chiesa e lì trovava la fila che l'attendeva. Poi risaliva ancora più lentamente; tanto gli consentiva la sua sagoma bassa e piena. Quando rientrava nella sua camera ancora aveva attaccati alla sua persona i sospiri (e le pulci) dei suoi penitenti. Sia a Caserta, sia a Falvaterra padre Fortunato aveva avuto al suo fianco uomini di cultura e di grande capacità oratoria come padre Clemente Celani, padre Gaspere Forti, padre Gabriele Abisati. Tutti hanno lasciato materiale negli archivi e nelle biblioteche. Padre Fortunato ha lasciato tracce solo nelle anime di quanti lo hanno celebrato come uomo di Dio e lo hanno raccontato alle generazioni successive. La sua è stata la missione più lunga, più incisiva. Un lume sul pavimento deve essere mosso per essere utile. Un lume in posizione esposta promuove la vitalità di tutto ciò che raggiunge. L'eredità di padre Fortunato non è ancora spenta.

**Giuseppe Comparelli**



**Presenza Missionaria Passionista**